

## Appunti su cose varie

26 maggio 2025



# Indice

<b>I</b>	<b>Metodo studio</b>	<b>5</b>
<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
1.1	General tips . . . . .	7
1.2	Fasi (PACRAR) . . . . .	7
1.3	Organizzazione sessioni studio . . . . .	8
1.4	Procedura di studio . . . . .	8
1.4.1	Altri suggerimenti da integrare . . . . .	9
1.4.2	Typical slots possibili . . . . .	10
1.4.3	10 min filler . . . . .	10
1.5	Costrutti del discorso matematico . . . . .	10
<b>2</b>	<b>Second brain</b>	<b>13</b>
2.1	Steps . . . . .	13
2.2	Categorie note . . . . .	13
<b>II</b>	<b>Very misc</b>	<b>15</b>
<b>3</b>	<b>Logical fallacies e bias</b>	<b>17</b>
3.1	Logical fallacies . . . . .	17
3.1.1	Strawman - Lo spaventapasseri . . . . .	17
3.1.2	False cause - Falsa causa . . . . .	17
3.1.3	Appeal to emotion - Appello all'emozione . . . . .	17
3.1.4	The fallacy fallacy - Fallacia ricorsiva . . . . .	18
3.1.5	Slippery slope - Pendio sdruciolevole . . . . .	18
3.1.6	Ad hominem . . . . .	18
3.1.7	Tu quoque . . . . .	19
3.1.8	Personal incredulity - Incredulità personale . . . . .	19
3.1.9	Special pleading - Preghiera speciale . . . . .	19
3.1.10	Loaded question - Domanda ad orologeria . . . . .	19
3.1.11	Burden of proof - Onere della prova . . . . .	20
3.1.12	Ambiguity - Ambiguità . . . . .	20
3.1.13	The gambler's fallacy - Fallacia dello scommettitore . . . . .	20
3.1.14	Bandwagon - Carovana . . . . .	20
3.1.15	Appeal to authority - Appello all'autorità . . . . .	21
3.1.16	Composite division - Composizione/Divisione . . . . .	21
3.1.17	No true scotsman - Nessun vero calabrese . . . . .	21
3.1.18	Genetic - Genetica . . . . .	22

3.1.19	Black or white - Bianco o nero . . . . .	22
3.1.20	Begging the question - Cane che si morde la coda . . . . .	22
3.1.21	Appeal to nature - Appello alla natura . . . . .	22
3.1.22	Anecdotal - Fallacia aneddotica . . . . .	22
3.1.23	The texas sharpshooter - Cecchino texano . . . . .	23
3.1.24	Middle ground - Terreno di mezzo . . . . .	23
3.2	Bias . . . . .	23
3.2.1	Anchoring . . . . .	23
3.2.2	Sunk cost fallacy . . . . .	24
3.2.3	Availability heuristic . . . . .	24
3.2.4	Curse of knowledge . . . . .	24
3.2.5	Confirmation bias . . . . .	24
3.2.6	Dunning-kruger effect . . . . .	25
3.2.7	Belief bias . . . . .	25
3.2.8	Self-serving bias . . . . .	25
3.2.9	Backfire effect . . . . .	25
3.2.10	Barnum effect . . . . .	26
3.2.11	Groupthink . . . . .	26
3.2.12	Negativity bias . . . . .	26
3.2.13	Declinism . . . . .	26
3.2.14	Framing effect . . . . .	27
3.2.15	Fundamental attribution error . . . . .	27
3.2.16	Halo effect . . . . .	27
3.2.17	Optimism bias . . . . .	27
3.2.18	Pessimism bias . . . . .	28
3.2.19	Just-world hypothesis . . . . .	28
3.2.20	In-group bias . . . . .	28
3.2.21	Placebo effect . . . . .	28
3.2.22	Bystander effect . . . . .	28
3.2.23	Reactance . . . . .	29
3.2.24	Spotlight effect . . . . .	29
<b>4</b>	<b>PC building</b>	<b>31</b>
<b>5</b>	<b>Ricerca su google</b>	<b>33</b>
<b>III</b>	<b>Video</b>	<b>35</b>
5.1	Gancitano - Come riconoscere una setta . . . . .	37
5.2	Vendrame - Alcoolici . . . . .	37
<b>IV</b>	<b>Libri</b>	<b>39</b>
<b>6</b>	<b>Eco - Il fascismo eterno</b>	<b>41</b>

## **V Corsi 43**

<b>7 ASMN - Corso Trasparenza</b>	<b>45</b>
7.1 Contesto . . . . .	45
7.2 Principi costituzionali PA . . . . .	45
7.3 Sviluppi legislativi . . . . .	46
7.4 Legge 190/2012 . . . . .	47
7.4.1 Gli organi istituzionali . . . . .	47
7.4.2 Responsabile prevenzione corruzione . . . . .	49
7.4.3 Dirigenti e responsabilità . . . . .	49
7.4.4 Modifiche al codice penale . . . . .	50
7.4.5 Modifiche alla legge 165/2001 . . . . .	50
7.4.6 Inconferibilità e incompatibilità . . . . .	51
7.4.7 Tutela dipendente che effettua segnalazioni . . . . .	51
7.5 PTPC . . . . .	52
7.5.1 Processo aziendale di adozione del piano . . . . .	52
7.5.2 Gestione del rischio corruttivo . . . . .	52
7.5.3 Formazione operatori . . . . .	52
7.6 La trasparenza (dlgs 33 2013) . . . . .	52
7.7 Programma triennale trasparenza e integrità (PTTI) . . . . .	54
7.8 Codice comportamento generale ed aziendale . . . . .	55
7.9 Cosa è qualità . . . . .	56
7.10 Modelli per ottenere qualità . . . . .	57
7.10.1 Un panorama ampio . . . . .	57
7.10.2 Il modello RER di qualità . . . . .	57
7.11 Elementi comuni ai modelli qualità . . . . .	58
7.11.1 Politica . . . . .	58
7.11.2 Pianificazione . . . . .	58
7.11.3 Comunicazione . . . . .	59
7.11.4 Struttura . . . . .	59
7.11.5 Attrezzature . . . . .	59
7.11.6 Formazione . . . . .	59
7.11.7 Sistema informativo . . . . .	59
7.11.8 Verifica risultati . . . . .	60
7.11.9 Miglioramento . . . . .	60
7.12 Indicatori . . . . .	60



**Parte I**

**Metodo studio**





# Capitolo 1

## Introduzione

### 1.1 General tips

- riordino della scrivania, minimalismo e niente telefono
- creare abitudini
- obiettivi giornalieri: task per lavoro e studio
- reward quando produttivi, punishment quando nooutput vs outcome (scegliere attività critiche nn lavorare a testa bassa) e pianificazione
- scegliere attività con la matrice di eisenhower
- masterplan su calendar la domenica per la settimana?
- monotasking lavoro, monotasking studio
- risparmio energie mentali togliendo decisioni inutili, soprattutto al mattino
- delega (es donna pulizie, spesa a distanza)
- sonno, cibo e forse attività fisica

### 1.2 Fasi (PACRAR)

- **Pianificazione:** organizzazione ragionata delle giornate. Comprende la gestione del tempo, dei cicli di studio/pausa, stesura di piano apprendimento e organizzazione delle giornate. Si consiglia la tecnica del **masterplan**, l'analisi raccolta e selezione dei materiali/fonti, preparazione degli strumenti che useremo.
- **Acquisizione:** inizia il vero percorso di studio, il primo momento di contatto con la materia. Il focus è sul selezionare le info importanti e preparare il terreno per la comprensione. Fanno parte di questa fase la **lettura efficace** e la **creazione di appunti**. Non è l'ora di impuntarsi sulla memoria;

- **Comprensione:** contemporanea di fatto all'acquisizione è la fase più importante. La velocità nello studio è velocità nel comprendere, non altro. Se si ha compreso bene, il memorizzare sarà facile. Peculiari di questa fase: **individuazione di parole chiave, tecnica di Feynman**.
- **Rielaborazione:** al termine della comprensione abbiamo tutte le info necessarie. Nella rielaborazione inseriamo qualcosa di nostro/creativo/legami ad altro, che faciliti la personalizzazione/memorizzazione, sfruttando anche il meccanismo del **dual coding** (creare un legame con una esperienza/immagine/metafora/analogia/similitudine ad un testo/concetto facilita poi memorizzazione a lungo termine ); lo strumento numero 1 di questa fase è lo **schema** (dove si pone e qualche immagine e link mentale oltre al testo/concetto/keyword)
- **Applicazione:** è la fase di testing ed è una delle fasi più importanti. Qui entra in gioco la memoria, aiutata dalla pratica e dai principi del recupero attivo. Bisogna mettersi alla prova mediante: **quiz/simulazioni, esercizi, flashcards**
- **Ricordo:** obiettivi sono due mantenere quanto imparato finora (mediante ripassi programmati e *\*spaced repetition*) e aggiungere i dettagli tecnici (che verranno affrontati mediante **tecniche di memoria**: ad esempio le formule). Non si memorizzano le mappe, gli schemi, le banche dati, non si palazza l'esame etc. Le tecniche di memoria si usano solo per dettagli tecnici specifici: sequenze, numeri, formule, vocaboli, nomi complessi, strutture, elenchi.

### 1.3 Organizzazione sessioni studio

- Pensiero positivo e serenità. Interesse e attività mentale nei confronti della materia. Scrivania ordinata. No cellulare. Pc in modalità testuale. Mozart.
- Slot di studio da un'ora: 50 minuti studio, 10 pausa. Disponibili 6 slot in una giornata (2 di mattina: 06.30-08.30, 2 al pomeriggio: 17.30-19.30, 3 alla sera: 20.30-22.30). Studio mattino, sera cose meno impegnative.

### 1.4 Procedura di studio

- lettura **generale**: leggere solo inizio di ogni paragrafo per farsi idea di cosa parla il testo sapere se alcuni argomenti vengono ripresi successivamente;
- lettura **critica** in profondità per avere **comprensione** della materia: lettura senza fretta, critica e attiva (foglio e penna per riempire buchi lasciati, farsi esempi o contro-esempi), *non* necessariamente sequenziale (ritornare indietro su definizioni implicate su un teorema difficile o andare avanti ad un esempio che fa chiarezza);
  - capire che tipo di elemento si sta analizzando (teorema, esempio, definizione) fa capire che tipo di informazione fornisce;
  - focalizzarsi innanzitutto su *punti salienti* (definizioni e teoremi), dimostrazioni possono essere fatte in un secondo momento;

- in caso di **difficoltà** in passaggi complessi: non rileggere alla nausea, prova a fare qualche esercizio, a leggere la spiegazione da qualche altra parte o provare a proseguire per tornare indietro in un secondo momento (quando capita meglio la traiettoria del testo si riesce a inquadrare meglio il pezzo difficile)
- **sintesi:**
  - alla fine di un argomento (quando lo si gestisce nella sua completezza);
  - cercando di mantenere o creare una alta strutturazione degli elementi in  $\text{\LaTeX}$  per ordine visivo e poter estrarre elementi di un certo tipo mediante *regex*
- **esercizi:**
  - esercizi con soluzione (su libro) su carta brutta, esercizi senza soluzione su carta bella, tutte le soluzioni compatte nel randomizzatore;
  - rivedere/rettificare/integrare *sintesi* mentre si fanno gli esercizi;
  - aggiungere formule agli *sheets*, se necessario.
- **memorizzazione:** ripetizione e domande anki.
- **verifica** di concetti e parole chiave:
  - si riesce a ricostruire/rigenerare la teoria a partire dalla parola chiave/idee fondanti?
  - si riesce a spiegare ad una terza persona che non ne sa nulla in parole semplici?

### 1.4.1 Altri suggerimenti da integrare

- non organizzare e studiare nello stesso giorno: uno organizza, l'altro studia
- slot orari variegati per non addormentarsi?? perde produttività da economia di scala entrare ogni volta in argomento nuovo...
- diario progressi cose fatte e non fatte e perché non sono concluse; funge da sergente
- acqua, frutta, verdura, cereali e proteine magre
- una ora tutti i giorni fai sempre la stessa cosa (*tipical slots*)
- non leggere sempre in profondità, sappi skippare
- problem on the go (per cose meno procedurali):
- preparazione esame:
  - crea un set di domande teoriche (per simulare il setting da esame): rispondi con tue parole non nella mente (a voce), non necessariamente nello studio, ma quando hai momento libero. Fai un solo giro di tutte le domande; al secondo concentrati su quelle, markate, in cui si è andati peggio. Fai terzo giro alla bisogna. Non tornare più e più volte sulle cose che si fanno bene.
  - passa poi ad esercizi
- exams approach:

- leggi l'intero esame subito
  - costruisci un budget di tempo per ciascuna domanda
  - procedi dalla domanda più facile alla più difficile
  - revisione finale (sfrutta tutto il tempo disponibile, non consegnare prima)
- ricercare la zona produttiva tra noia e ansia;
  - rifuggere l'ansia: credere in se stessi, riconoscere proprie forze, accettare propri limiti, focalizzarsi su quello che si può fare ora

### 1.4.2 Typical slots possibili

- studio/memorizzazione (mattino quando si è freschi)
- esercizi/domande casuali: generali o focalizzati prima di esame
- ripassi

### 1.4.3 10 min filler

- divano occhi chiusi
- togliere i panni dallo stendino
- ordinare un piano
- scaricare lavastoviglie
- fare il pattume

## 1.5 Costrutti del discorso matematico

- Assioma: assunzione, utilizzata nello sviluppo di una teoria, non dimostrata ma condivisa unanimemente;
- Definizione: esprime il significato di un termine matematico ed è utilizzato per definire un tipo di oggetto o una sua proprietà (ad esempio "Un numero  $n$  è *pari* se e solo se esiste un intero  $k$  tale che  $n = 2k$ "). Due importanti differenze rispetto ad una definizione di un dizionario tradizionale:
  - le definizioni intendono esattamente quello che c'è scritto, e per questo è necessario prestare particolare attenzione; non vi è spazio per ambiguità, non vi sono casi eccezionali e una formulazione diversa (di un altro libro) è logicamente equivalente;
  - le definizioni contengono informazioni che si prestano a manipolazioni algebriche (usate nelle dimostrazioni dei teoremi) che includano in qualche modo la definizione stessa.

- Teorema: esprime la relazioni tra due/più oggetti o loro proprietà: ad esempio Se  $f$  è una funzione pari  $\frac{df}{dx}$  è una funzione dispari”.

Similmente agli assiomi esprimono una verità, ma differentemente dai primi è necessario dimostrarli attraverso una prova. I teoremi sono solitamente scritti come: Se questa cosa è vera, allora quest'altra è anch'essa vera.

La prima parte della frase è detto *premessa*, quella dopo la virgola *conclusione* e a livello logico le due potrebbero esser connesse da freccia. Al posto della parola teorema negli scritti possono essere utilizzate altre parole (per indicare lo stesso tipo di oggetto):

- Lemma: solitamente indica un teorema minore che verrà impiegato per la dimostrazione di un teorema maggiore
- Corollario: risultato che segue come immediata conseguenza da un teorema maggiore
- Inoltre si sentono per indicare un teorema, tra le altre, anche *Risultato* e *Proposizione* (in maniera più o meno intercambiabile).



# Capitolo 2

## Second brain

### 2.1 Steps

- capture da fonte informativa (youtube, telegram, libri) la roba importante in una nota specifica (note al volo) da riorganizzare più tardi. A questo punto i tool/linguaggi di prod tornano utili per l'integrazione
- un paio di volte a settimana rivedi le capture e mettile al posto giusto/integrale. Riorganizza il materiale: non partire a testa bassa sui task. Fatto questo si può prioritarizzare
- tutte le mattine: rivedi le note per scegliere cosa fare in base priorità
- una volta a settimana rivedere project e areas notes per strategia
  - se i progetti sono completi manda in archivio.
  - aggiungi TODO per progetti correnti e/o per aree

### 2.2 Categorie note

- \*TODO\*: qualsiasi azione da fare in futuro
- \*project\*: cose grosse o ambiziose.
- \*areas\*: cose importanti su cui si vuole spendere tempo/energie senza una deadline specifica (es finanze, relazioni personali etc, health)
- \*resources\*: cose su cui si può fare affidamento riguardanti qualsiasi nostro interesse (lingue, storia, informatica etc)
- \*archive\*: dropa qui cose che sembrano interessanti ma non per progetti attuali
- \*LATER\*: sono task di cose che potrebbero essere interessanti più tardi

Gestione mail: una mail si trasforma in una di queste cose prima di essere cancellata

•

- nota

- appuntamento in calendario
- 'TODO' da qualche parte
- 'LATER' da qualche parte



**Parte II**

**Very misc**



## Capitolo 3

# Logical fallacies e bias

### 3.1 Logical fallacies

Una fallacia logica è un ragionamento mal posto ed è spesso usato come trucco o illusione mentale durante una discussione ai fini di ingannare/per avere ragione.

#### 3.1.1 Strawman - Lo spaventapasseri

Hai distorto in modo palesemente errato gli argomenti di qualcuno, per renderlo più facilmente attaccabile.

Esagerando, interpretando volutamente in maniera sbagliata o completamente falsa le idee di un altro, è facile presentare la sua posizione come discutibile. Tuttavia questo modo fraudolento di argomentare mina alla base ogni possibilità di un'onesta discussione razionale.

Esempio: Dopo che Paolo argomentò che dovremmo investire più soldi in sanità e istruzione, Francesco rispose sorprendendosi del fatto che Paolo odiasse così tanto la nostra nazione al punto da volerla ridurre senza difesa tagliando le spese militari.

#### 3.1.2 False cause - Falsa causa

Hai presunto che una relazione, reale o presunta, tra due cose, significhi che una sia la causa dell'altra.

Molte persone confondono la correlazione (e cioè cose che avvengono sempre insieme o sempre nella stessa sequenza) con la causalità (cioè che una cosa effettivamente provochi l'altra). A volte la correlazione è pura coincidenza, o è attribuibile a una terza causa comune.

Esempio: Puntando il dito a un grafico vivace e colorato, Ruggero suggerisce come le temperature siano state in crescita negli ultimi secoli, mentre al tempo stesso il numero di pirati è sceso; quindi è chiaro che i pirati raffreddano il mondo e il riscaldamento globale è una bufala

#### 3.1.3 Appeal to emotion - Appello all'emozione

Hai tentato di manipolare le reazioni emotive di qualcuno anziché fare uso di argomentazioni valide e convincenti.

Gli appelli all'emozione includono il ricorso alla paura, all'invidia, all'odio, alla pietà, all'orgoglio ecc. ecc. E' importante notare che a volte un argomento coerente logicamente può effettivamente ispirare emozione o avere anche degli aspetti emotivi, ma il problema e la corrispondente fallacia si verificano quando si usa solo l'emozione al posto di un argomento logico, oppure si cerca di insabbiare il fatto che non c'è nessuna ragione logica convincente a difesa della propria posizione. Chiunque, da bravo sociopatico da bar, subisce le emozioni, per cui gli appelli all'emozione sono molto comuni ed efficaci come tattica argomentativa, ma sono in definitiva scorretti, disonesti, e tendono a rendere i propri interlocutori naturalmente emotivi.

Esempio: Luca non voleva mangiare il cervello di pecora con fegato a pezzettini e cavoletti di Bruxelles, ma suo padre gli disse di pensare ai poveri, affamati bambini del terzo mondo che non erano fortunati abbastanza da non avere a disposizione cibo di nessun genere.

### 3.1.4 The fallacy fallacy - Fallacia ricorsiva

Hai presunto che siccome una affermazione è stata argomentata male, o è stata commessa una fallacia, allora l'affermazione stessa è sbagliata.

Così come è possibile fare una affermazione falsa e ciò nonostante argomentare con coerenza logica in favore di tale affermazione, è altrettanto possibile fare una affermazione che è vera e giustificarla con varie fallacie e argomentazioni scadenti.

Esempio: Dopo essersi resa conto che Amanda ha espresso una fallacia quando ha argomentato che "dovremmo mangiare cibi salutari perché un nutrizionista ha detto che va molto di moda", Alice risponde che non è vero e che quindi dovremmo mangiare pasta alla carbonara con triplo guanciale tutti i giorni.

### 3.1.5 Slippery slope - Pendio sdruciolevole

Hai detto che se permettiamo che succeda A, allora alla fine succederà anche Z, e perciò non possiamo permettere che A accada.

Il problema con questo tipo di ragionamento è che evita di discutere nello specifico di A, spostando l'attenzione su di un evento Z estremamente ipotetico. Siccome non vengono presentate prove per dimostrare che l'evento Z si verificherà concretamente, questa fallacia logica è un tipo di ricorso all'emotività che fa leva sulla paura. In realtà, l'argomento A viene iniquamente messo in cattiva luce in base a delle pure congetture.

Esempio: Carlo asserisce che se permettiamo matrimoni tra persone dello stesso sesso, allora la prossima cosa che permetteremo sarà il matrimonio coi propri genitori, tra uomini e automobili e forse, anche scimmie.

### 3.1.6 Ad hominem

Hai attaccato la vita e i tratti personali del tuo interlocutore nel tentativo di sminuire le sue argomentazioni.

Gli attacchi ad hominem possono verificarsi sia in forma di assalti palesi, o più subdolamente seminando dubbi sul carattere o la vita personale, come metodo sistematico per discreditarle le tesi dell'avversario. Il risultato di un attacco di questo tipo consente di sminuire le ragioni di qualcuno senza dover neanche discutere queste nello specifico.

Esempio: Dopo che Nunzia presenta una eloquente e precisa argomentazione a favore di un sistema fiscale più equo, Girolamo chiede all'uditorio se possiamo credere a ciò che dice una donna che non è sposata, è stata arrestata una volta, e che puzza anche un tantino.

### 3.1.7 Tu quoque

Hai evitato di replicare direttamente ad una accusa, rispondendo a questa con un'altra accusa.

Traducibile letteralmente in "anche tu", questa fallacia è anche conosciuta come "appello all'ipocrisia". E' comunemente impiegata come efficace specchietto per le allodole in quanto toglie la patata bollente dalle mani dell'accusato chiamato a difendersi, spostando invece il bersaglio sulla persona che ha fatto la prima accusa.

Esempio: Nicola accusa Anna di aver commesso una fallacia, ed Anna, invece di discutere la sostanza dell'errore, risponde dicendo che anche Nicola ha commesso una fallacia poco prima durante la conversazione.

### 3.1.8 Personal incredulity - Incredulità personale

Siccome hai incontrato qualcosa di difficile da capire, o di cui non conosci bene il funzionamento, ti sei fatto l'idea che questa cosa non possa dunque essere vera.

Questioni complesse come la teoria dell'evoluzione attraverso la selezione naturale richiedono un certo sforzo di comprensione prima di poter esprimere un giudizio informato sulla questione stessa; anziché fare uno sforzo di comprensione, viene invece commessa questa fallacia. "Non capisco quindi è falso".

Esempio: Giuseppe disegna un pesce e una persona e con palese disdegno chiede a Riccardo se davvero pensa che possiamo essere così stupidi da credere che un pesce possa trasformarsi in un essere umano attraverso, che so, eventi casuali che capitano nel corso del tempo.

### 3.1.9 Special pleading - Preghiera speciale

Hai cambiato ciò che sostieni o lo hai rifinito introducendo un'eccezione nel momento in cui sei stato smentito.

Gli umani sono creature divertenti e hanno un'avversione folle per l'essere colti in castagna. Piuttosto che apprezzare i benefici del saper cambiare idea quando si comprende meglio un argomento, molti inventano modi per restare aggrappati alle vecchie convinzioni. Uno dei modi più comuni per fare questo errore è di razionalizzare a posteriori un nuovo motivo per credere a qualcosa che ci fa comodo; ci vuole integrità e genuina onestà con sé stessi per analizzare le proprie convinzioni e le proprie motivazioni senza cadere nella trappola di giustificare i nostri modi pre-esistenti di vedere noi stessi e il mondo che ci circonda.

Esempio: Il Mago Oronzo afferma di avere poteri paranormali, ma quando le sue "abilità" vengono verificate in condizioni scientificamente appropriate, queste scompaiono. Il Mago spiega la cosa dicendo che uno deve avere fede nei suoi poteri (serve "una preghiera speciale"), altrimenti questi non funzionano.

### 3.1.10 Loaded question - Domanda ad orologeria

Hai fatto una domanda che nasconde una cosa assunta per ovviamente vera tale per cui non si può dare risposta senza dare l'impressione di essere colpevoli.

Le domande a orologeria sono particolarmente efficaci per depistare le questioni di interesse per la comunità, per via della loro natura "ad alta infiammabilità": chi subisce la domanda a orologeria è costretto a difendersi e può apparire agitato o sulla difensiva.

Esempio: Maria ed Elena sono entrambe interessate sentimentalmente a Giovanni. Un giorno, con Giovanni a tiro di orecchie, Maria chiede in tono supponente se Elena sta avendo problemi con le sostanze stupefacenti.

### 3.1.11 Burden of proof - Onere della prova

Hai sostenuto che l'onere della prova non è a carico della persona che fa una certa affermazione, ma spetta agli altri di smentire.

L'onere della prova spetta a chi fa una affermazione, e non tocca a nessun altro provare il contrario. L'incapacità, o l'avversione a smentire una affermazione non rende automaticamente l'affermazione valida, né gli conferisce alcun credito di sorta. E' tuttavia importante notare che non si può mai essere certi di nulla, per cui è necessario dare valore a ogni affermazione in base alle informazioni a disposizione, mentre dismettere una tesi sulla base che non sia stata ancora provata oltre ogni dubbio è un modo di ragionare altrettanto fallace.

Esempio: Bernardo dichiara che, in questo preciso momento, una teiera si trova in orbita attorno al Sole tra Marte e la Terra, e siccome nessuno può dimostrare che sbaglia nel dirlo, la sua affermazione è valida.

### 3.1.12 Ambiguity - Ambiguità

Hai usato un doppio significato o qualche ambiguità di linguaggio per indurre a credere una verità distorta o erronea.

I politici sono spesso colpevoli di usare ambiguità per distorcere i fatti. Quando poi vengono messi alle strette, rimarcano di non avere tecnicamente mentito apertamente. Il motivo per cui questa è da considerare una fallacia sta nel fatto che è intrinsecamente ingannevole.

Esempio: "Posso sollevare un uomo con una mano sola" scommise Peter Pan; per vincere poi senza sforzo gli bastò sollevare lo smilzo e monco Capitan Uncino.

### 3.1.13 The gambler's fallacy - Fallacia dello scommettitore

Hai affermato che un fenomeno come i ritardi incide su eventi statisticamente indipendenti come le estrazioni del Lotto.

Pare che questa fallacia, comune convinzione popolare, abbia contribuito a creare un'intera città nel deserto del Nevada negli Stati Uniti. Anche se la probabilità complessiva che un forte ritardo nell'uscita di un numero al Lotto può essere bassa, ogni estrazione è del tutto indipendente dalla precedente. Per cui, anche se c'è una probabilità davvero piccola di avere "testa" per 20 volte di fila lanciando una moneta, la probabilità che esca testa in un singolo lancio rimane al 50%, e non è affatto influenzata da che cosa è successo prima.

Esempio: il rosso uscì per sei volte di fila alla roulette, per cui Gregorio sapeva che era praticamente certo che al prossimo lancio sarebbe uscito il nero. A causa di una forma di selezione naturale economica, grazie a questa convinzione Gregorio perse presto tutti i suoi risparmi.

### 3.1.14 Bandwagon - Carovana

Hai fatto ricorso alla popolarità o al fatto che diversa gente faccia qualcosa, nel tentativo di dare credito a un argomento.

In questo modo di argomentare, il problema è che la popolarità di un'idea non ha nulla a che spartire con la sua validità. Se lo fosse, in base alla credenza popolare, la Terra avrebbe dovuto essere accettata come piatta per gran parte della sua storia.

Esempio: Geppo punta un dito ubriaco a Stefano, e gli chiede di spiegare perché così tanta gente crede il Venerdì 17 porti male, se si tratta solo di una stupida superstizione. Stefano, dal canto suo, ha bevuto anche lui le sue belle birrette e cade dalla sedia.

### 3.1.15 Appeal to authority - Appello all'autorità

Hai detto che siccome un autorevole personaggio pensa qualcosa, questa cosa deve essere dunque vera.

Va notato che questa fallacia non andrebbe usata per mettere da parte le affermazioni di esperti o il generale consenso della comunità scientifica. Gli appelli all'autorità non sono argomenti validi, ma al tempo stesso è irragionevole non curarsi delle dichiarazioni di esperti che hanno dimostrato conoscenze profonde sull'argomento, a meno che uno non abbia un livello di comprensione simile, o accesso a ulteriori evidenze empiriche. Ad ogni modo, è del tutto possibile che l'opinione di una persona o di un'istituzione autorevole sia sbagliato; per cui, l'autorevolezza di cui tale persona o istituzione gode, non ha nessun legame con la verità assoluta delle sue affermazioni.

Esempio: Incapace di difendere l'argomento che l'evoluzione "è falsa", Roberto dice di conoscere un autorevole scienziato (il quale presumibilmente non è un primate) che mette in dubbio l'evoluzione.

### 3.1.16 Composite division - Composizione/Divisione

Hai assunto che una parte di qualcosa debba essere applicata al tutto, o ad altre parti di questo; o che il tutto valga per le parti.

Spesso quando qualcosa è vera per la parte, è vera anche per il tutto, o viceversa, ma la differenza cruciale è se ci sia evidenza che dimostri che è effettivamente così nel singolo caso specifico. Siccome osserviamo consistenza nelle cose, possiamo essere condizionati a presumere presenza di consistenza dove non ve ne è.

Esempio: Daniele era un bimbo precoce avvezzo alla logica. Pensò che gli atomi sono invisibili, e che siccome lui era fatto di atomi, fosse altrettanto invisibile. Sfortunatamente, nonostante le sue abilità speculative, perse la partita di nascondino.

### 3.1.17 No true scotsman - Nessun vero calabrese

Hai commesso quello che può essere chiamato "ricorso alla purezza" come metodo per non curarti di obiezioni o errori nei tuoi argomenti.

In questa forma di ragionamento scorretto, le proprie convinzioni sono rese irrefutabili, poiché, indipendentemente da quanto forti siano le evidenze contrarie, si "sposta la bandiera" in maniera tale che i controargomenti non si possano applicare all'esempio ritenuto "vero". Questo tipo di razionalizzazione a posteriori è un modo per evitare critiche alle proprie convinzioni.

Esempio: Giovanni è convinto che i calabresi mangino piccante; Gregorio ribatte che lui è calabrese ma non mangia piccante. Da fiero calabrese, Giovanni ribatte che nessun vero calabrese mangia senza peperoncino.

### 3.1.18 Genetic - Genetica

Hai giudicato qualcosa come buona o cattiva sulla base di dove o da chi arriva.

Questa fallacia evita di dover argomentare nella sostanza, spostando l'attenzione sulle origini di qualcuno o qualcosa. E' simile alla fallacia ad hominem per il fatto che si fa leva sulle percezioni negative già esistenti per far sembrare peggiori gli argomenti di altri, senza davvero presentare argomenti sostanziali sul perché il proprio argomento non è convincente.

Esempio: Accusato sui giornali di prendere mazzette, l'onorevole Laqualunque risponde che dovremmo stare molto attenti alle cose che sentiamo dai media, perché tutti noi sappiamo come questi siano inaffidabili.

### 3.1.19 Black or white - Bianco o nero

Hai presentato due alternative come le uniche possibilità, mentre invece ne esistono diverse.

Conosciuta anche come il falso dilemma, questa tattica insidiosa sembra apparire come una costruzione logica corretta, ma sotto attento esame diventa evidente che ci sono più possibilità della scelta "aut aut" che viene presentata. Ragionare in termini di Bianco o Nero non permette di vedere le differenti variabili, le condizioni e i contesti in cui esisterebbero più possibilità delle due paventate. In questo modo si circoscrive l'argomento in maniera fuorviante e si oscura ogni possibile dibattito onesto e razionale.

Esempio: A caccia di supporto per il proprio piano per sospendere i diritti fondamentali dei cittadini, il leader Supremo disse al popolo che essi potevano stare o con Lui, o contro di Lui.

### 3.1.20 Begging the question - Cane che si morde la coda

Hai proposto un argomento circolare in cui la conclusione è inclusa nella premessa.

Questo modo di argomentare logicamente incoerente viene fuori in situazioni in cui la gente ha convinzioni pesantemente radicate, che vengono per cui date per scontate nella loro testa. Il ragionamento circolare è cattivo più che altro perché non è molto buono...

Esempio: La parola di Zorbo il Grande è senza errori e perfetta. Sappiamo questo perché è scritto nel Grande e Infallibile Libro delle Cose Migliori e Più vere di Zorbo che sono Decisamente Vere e Non Andrebbero Mai Messe in Discussione.

### 3.1.21 Appeal to nature - Appello alla natura

Hai argomentato che siccome una certa cosa è "naturale" questa è dunque valida, giustificata, inevitabile, buona o ideale.

Diverse cose "naturali" sono considerate "buone", e questo può distorcere le nostre convinzioni; ma la naturalità in sé non rende qualcosa buona o cattiva. Per esempio l'omicidio può esser visto come molto naturale, ma non significa che sia buono o giustificabile.

Esempio: Il guaritore entrò in città con il suo carrozzone offrendo vari rimedi naturali, come un'acqua liscia molto speciale. Diceva che era "esclusivamente naturale" e che la gente doveva stare attenta alle medicine "artificiali" come gli antibiotici.

### 3.1.22 Anecdotal - Fallacia aneddotica

Hai usato un'esperienza personale o degli esempi isolati invece di argomenti robusti o evidenze schiaccianti.



E' spesso molto più facile per la gente credere alle testimonianze di qualcuno piuttosto che comprendere dati complessi e/o cambiamenti su variabili continue. Le misure scientifiche quantitative sono nella quasi totalità dei casi più accurate delle percezioni personali e delle esperienze, ma noi tendiamo a credere a ciò che è tangibile come la parola di qualcuno, piuttosto che una realtà statistica più "astratta".

Esempio: Pierpaolo disse "ok, d'accordo e compagnia bella", però suo nonno fumava tipo 30 sigarette al giorno ed è campato fino a 97 anni, per cui non c'è da credere a tutto quello che si legge sulle meta-analisi di studi metodologicamente corretti che dimostrano schiacciati relazioni causali tra fumo e cancro al polmone.

### 3.1.23 The texas sharpshooter - Cecchino texano

Hai selezionato ad arte dei gruppi di dati a favore della tua tesi, o isolato i soli dati che seguono un trend per farli combaciare perfettamente con un tuo pregiudizio.

Il nome di questa "fallacia per falsa causa" viene dall'idea di un cecchino che spara a caso ai granai per poi dipingere dei bersagli attorno al punto in cui sono stati fatti più buchi di proiettile, dando quindi l'impressione di essere davvero molto preciso. I cluster di dati appaiono naturalmente per caso, ma non necessariamente indicano una relazione causale.

Esempio: I produttori di Caramelle Candite Zuccherine evidenziano ricerche che mostrano che delle cinque nazioni dove Caramelle vende di più, tre sono nelle prime dieci nelle classifiche mondiali per livelli medi di salute, per cui le Caramelle Candite Zuccherine fanno bene.

### 3.1.24 Middle ground - Terreno di mezzo

Hai detto che un compromesso, o un punto di mezzo tra due estremi deve essere la verità.

Molte volte la verità sta infatti a metà tra due posizioni estreme, ma questo può condizionare il nostro modo di pensare: a volte una cosa è semplicemente falsa, e un compromesso costruito mediando su una cosa falsa è altrettanto falso. Porsi a metà strada tra una cosa vera e una bugia è comunque una bugia.

Esempio: Holly ha detto che i vaccini causano l'autismo nei bambini, ma il suo amico scientificamente preparato Carlo ribadisce che l'affermazione è stata smascherata ed è falsa. L'amica Alice allora offre un compromesso, affermando che le vaccinazioni causano alcuni casi di autismo, ma non tutti.

## 3.2 Bias

I bias cognitivi rendono i nostri giudizi irrazionali; possono essere shortcuts di pensiero

### 3.2.1 Anchoring

The first thing you judge influences your judgment of all that follows.

Human minds are associative in nature, so the order in which we receive information helps determine the course of our judgments and perceptions. For instance, the first price offered for a used car sets an 'anchor' price which will influence how reasonable or unreasonable a counter-offer might seem. Even if we feel like an initial price is far too high, it can

make a slightly less-than-reasonable offer seem entirely reasonable in contrast to the anchor price.

Be especially mindful of this bias during financial negotiations such as houses, cars, and salaries. The initial price offered has proven to have a significant effect.

### **3.2.2 Sunk cost fallacy**

You irrationally cling to things that have already cost you something.

When we've invested our time, money, or emotion into something, it hurts us to let it go. This aversion to pain can distort our better judgment and cause us to make unwise investments. A sunk cost means that we can't recover it, so it's rational to disregard the cost when evaluating. For instance, if you've spent money on a meal but you only feel like eating half of it, it's irrational to continue to stuff your face just because 'you've already paid for it'; especially considering the fact that you're wasting actual time doing so.

To regain objectivity, ask yourself: had I not already invested something, would I still do so now? What would I counsel a friend to do if they were in the same situation?

### **3.2.3 Availability heuristic**

Your judgments are influenced by what springs most easily to mind.

How recent, emotionally powerful, or unusual your memories are can make them seem more relevant. This, in turn, can cause you to apply them too readily. For instance, when we see news reports about homicides, child abductions, and other terrible crimes it can make us believe that these events are much more common and threatening to us than is actually the case.

Try to gain different perspectives and relevant statistical information rather than relying purely on first judgments and emotive influences.

### **3.2.4 Curse of knowledge**

Once you understand something you presume it to be obvious to everyone.

Things makes sense once they make sense, so it can be hard to remember why they didn't. We build complex networks of understanding and forget how intricate the path to our available knowledge really is. This bias is closely related to the hindsight bias wherein you will tend to believe that an event was predictable all along once it has occurred. We have difficulty reconstructing our own prior mental states of confusion and ignorance once we have clear knowledge.

When teaching someone something new, go slow and explain like they're ten years old (without being patronizing). Repeat key points and facilitate active practice to help embed knowledge.

### **3.2.5 Confirmation bias**

You favor things that confirm your existing beliefs.

We are primed to see and agree with ideas that fit our preconceptions, and to ignore and dismiss information that conflicts with them. You could say that this is the mother of all biases, as it affects so much of our thinking through motivated reasoning. To help counteract its influence we ought to presume ourselves wrong until proven right.

Think of your ideas and beliefs as software you're actively trying to find problems with rather than things to be defended. "The first principle is that you must not fool yourself - and you are the easiest person to fool." - Richard Feynman

### 3.2.6 Dunning-kruger effect

The more you know, the less confident you're likely to be.

Because experts know just how much they don't know, they tend to underestimate their ability; but it's easy to be over-confident when you have only a simple idea of how things are. Try not to mistake the cautiousness of experts as a lack of understanding, nor to give much credence to lay-people who appear confident but have only superficial knowledge.

"The whole problem with the world is that fools and fanatics are so certain of themselves, yet wiser people so full of doubts." Bertrand Russell

### 3.2.7 Belief bias

If a conclusion supports your existing beliefs, you'll rationalize anything that supports it.

It's difficult for us to set aside our existing beliefs to consider the true merits of an argument. In practice this means that our ideas become impervious to criticism, and are perpetually reinforced. Instead of thinking about our beliefs in terms of 'true or false' it's probably better to think of them in terms of probability. For example we might assign a 95%+ chance that thinking in terms of probability will help us think better, and a less than 1% chance that our existing beliefs have no room for any doubt. Thinking probabilistically forces us to evaluate more rationally.

A useful thing to ask is 'when and how did I get this belief?' we tend to automatically defend our ideas without ever really questioning them.

### 3.2.8 Self-serving bias

You believe your failures are due to external factors, yet you're responsible for your successes.

Many of us enjoy unearned privileges, luck and advantages that others do not. It's easy to tell ourselves that we deserve these things, whilst blaming circumstance when things don't go our way. Our desire to protect and exalt our own egos is a powerful force in our psychology. Fostering humility can help countermand this tendency, whilst also making us nicer humans.

When judging others, be mindful of how this bias interacts with the just-world hypothesis, fundamental attribution error, and the in-group bias.

### 3.2.9 Backfire effect

When some aspect of your core beliefs is challenged, it can cause you to believe even more strongly.

We can experience being wrong about some ideas as an attack upon our very selves, or our tribal identity. This can lead to motivated reasoning which causes a reinforcement of beliefs, despite disconfirming evidence. Recent research shows that the backfire effect certainly doesn't happen all the time. Most people will accept a correction relating to specific

facts, however the backfire effect may reinforce a related or 'parent' belief as people attempt to reconcile a new narrative in their understanding.

"It ain't what you don't know that gets you into trouble. It's what you know for sure that just ain't so." - Mark Twain

### 3.2.10 Barnum effect

You see personal specifics in vague statements by filling in the gaps.

Because our minds are given to making connections, it's easy for us to take nebulous statements and find ways to interpret them so that they seem specific and personal. The combination of our egos wanting validation with our strong inclination to see patterns and connections means that when someone is telling us a story about ourselves, we look to find the signal and ignore all the noise.

Psychics, astrologers and others use this bias to make it seem like they're telling you something relevant. Consider how things might be interpreted to apply to anyone, not just you.

### 3.2.11 Groupthink

You let the social dynamics of a group situation override the best outcomes.

Dissent can be uncomfortable and dangerous to one's social standing, and so often the most confident or first voice will determine group decisions. Because of the Dunning-Kruger effect, the most confident voices are also often the most ignorant.

Rather than openly contradicting others, seek to facilitate objective means of evaluation and critical thinking practices as a group activity.

### 3.2.12 Negativity bias

You allow negative things to disproportionately influence your thinking.

The pain of loss and hurt are felt more keenly and persistently than the fleeting gratification of pleasant things. We are primed for survival, and our aversion to pain can distort our judgment for a modern world. In an evolutionary context it makes sense for us to be heavily biased to avoid threats, but because this bias affects our judgments in other ways it means we aren't giving enough weight to the positives.

Pro-and-con lists, as well as thinking in terms of probabilities, can help you evaluate things more objectively than relying on cognitive impression.

### 3.2.13 Declinism

You remember the past as better than it was, and expect the future to be worse than it will likely be.

Despite living in the most peaceful and prosperous time in history, many people believe things are getting worse. The 24 hour news cycle, with its reporting of overtly negative and violent events, may account for some of this effect. We can also look to the generally optimistic view of the future in the early 20th century as being shifted to a dystopian and apocalyptic expectation after the world wars, and during the cold war. The greatest tragedy of this bias may be that our collective expectation of decline may contribute to a real-world self-fulfilling prophecy.

Instead of relying on nostalgic impressions of how great things used to be, use measurable metrics such as life expectancy, levels of crime and violence, and prosperity statistics.

### 3.2.14 Framing effect

You allow yourself to be unduly influenced by context and delivery.

We all like to think that we think independently, but the truth is that all of us are, in fact, influenced by delivery, framing and subtle cues. This is why the ad industry is a thing, despite almost everyone believing they're not affected by advertising messages. The phrasing of how a question is posed, such as for a proposed law being voted on, has been shown to have a significant effect on the outcome.

Only when we have the intellectual humility to accept the fact that we can be manipulated, can we hope to limit how much we are. Try to be mindful of how things are being put to you.

### 3.2.15 Fundamental attribution error

You judge others on their character, but yourself on the situation.

If you haven't had a good night's sleep, you know why you're being a bit slow; but if you observe someone else being slow you don't have such knowledge and so you might presume them to just be a slow person. Because of this disparity in knowledge we often overemphasize the influence of circumstance for our own failings, as well as underestimating circumstantial factors to explain other people's problems.

It's not only kind to view others' situations with charity, it's more objective too. Be mindful to also err on the side of taking personal responsibility rather than justifying and blaming.

### 3.2.16 Halo effect

How much you like someone, or how attractive they are, influences your other judgments of them.

Our judgments are associative and automatic, and so if we want to be objective we need to consciously control for irrelevant influences. This is especially important in a professional setting. Things like attractiveness can unduly influence issues as important as a jury deciding someone's guilt or innocence. If someone is successful or fails in one area, this can also unfairly color our expectations of them in another area.

If you notice that you're giving consistently high or low marks across the board, it's worth considering that your judgment may be suffering from the halo effect

### 3.2.17 Optimism bias

You overestimate the likelihood of positive outcomes.

There can be benefits to a positive attitude, but it's unwise to allow such an attitude to adversely affect our ability to make rational judgments (they're not mutually exclusive). Wishful thinking can be a tragic irony insofar as it can create more negative outcomes, such as in the case of problem gambling.

If you make rational, realistic judgments you'll have a lot more to feel positive about.

### 3.2.18 Pessimism bias

You overestimate the likelihood of negative outcomes. Pessimism is often a defense mechanism against disappointment, or it can be the result of depression and anxiety disorders. Pessimists often justify their attitude by saying that they'll either be vindicated or pleasantly surprised, however a pessimistic attitude may also limit potential positive outcomes. It should also be noted that pessimism is something very different to skepticism: the latter is a rational approach that seeks to remain impartial, while the former is an expectation of bad outcomes.

Perhaps the worst aspect of pessimism is that even if something good happens, you'll probably feel pessimistic about it anyway.

### 3.2.19 Just-world hypothesis

Your preference for justice makes you presume it exists.

A world in which people don't always get what they deserve, hard work doesn't always pay off, and injustice happens is an uncomfortable one that threatens our preferred narrative. However, it is also the reality. This bias is often manifest in ideas such as 'what goes around comes around' or an expectation of 'karmic balance', and can also lead to blaming victims of crime and circumstance.

A more just world requires understanding rather than blame. remember that everyone has their own life story, we're all fallible, and bad things happen to good people.

### 3.2.20 In-group bias

You unfairly favor those who belong to your group.

We presume that we're fair and impartial, but the truth is that we automatically favor those who are most like us, or belong to our groups. This blind tribalism has evolved to strengthen social cohesion, however in a modern and multicultural world it can have the opposite effect.

Try to imagine yourself in the position of those in out-groups; whilst also attempting to be dispassionate when judging those who belong to your in-groups.

### 3.2.21 Placebo effect

If you believe you're taking medicine it can sometimes 'work' even if it's fake.

The placebo effect can work for stuff that our mind influences (such as pain) but not so much for things like viruses or broken bones. Things like the size and color of pills can have an influence on how strong the effect is and may even result in real physiological outcomes. We can also falsely attribute getting better to an inert substance simply because our immune system has fought off an infection i.e. we would have recovered in the same amount of time anyway.

Homeopathy, acupuncture, and many other forms of natural 'medicine' have been proven to be no more effective than placebo. Keep a healthy body and bank balance by using evidence-based medicine from a qualified doctor.

### 3.2.22 Bystander effect

You presume someone else is going to do something in an emergency situation.

When something terrible is happening in a public setting we can experience a kind of shock and mental paralysis that distracts us from a sense of personal responsibility. The problem is that everyone can experience this sense of deindividuation in a crowd. This same sense of losing our sense of self in a crowd has been linked to violent and anti-social behaviors. Remaining self-aware requires some amount of effortful reflection in group situations.

If there's an emergency situation, presume to be the one who will help or call for help. Be the change you want to see in the world.

### **3.2.23 Reactance**

You'd rather do the opposite of what someone is trying to make you do.

When we feel our liberty is being constrained, our inclination is to resist, however in doing so we can over-compensate. While blind conformity is far from an ideal way to approach things, neither is being a knee-jerk contrarian.

Be careful not to lose objectivity when someone is being coercive/manipulative, or trying to force you do something. Wisdom springs from reflection, folly from reaction.

### **3.2.24 Spotlight effect**

You overestimate how much people notice how you look and act.

Most people are much more concerned about themselves than they are about you. Absent overt prejudices, people generally want to like and get along with you as it gives them validation too. It's healthy to remember that although we're the main character in the story of our own life, everyone else is center-stage in theirs too.

Instead of worrying about how you're being judged, consider how you make others feel. They'll remember this much more, and you'll make the world a better place.





## Capitolo 4

# PC building

### Sequenza

- setup scarico a terra: vestirsi di cotone, no lana/sintetico, toccare fero - porre mobo su tappetino antistatico. collegare la caviglia non il braccio al tappetino o alla messa a terra

- cpu: non toccare nulla di dorato, sia esso pin o altro. aprire il box della cpu e controllare i pin sulla mobo che siano perfettamente allineati installazione cpu molto delicatamente per non rompere pin, NON SPINGERE NON FARE FORZA NOO sentire delicatamente che sia stabile, chiudere tenere la copertura di plastica che salta via nella scatola della mobo per la garanzia

- installazione disco nvme: togliere pellicola dal pad termico

- installazione ram: aprire i gancetti e far fare il doppio click, verificare orientamento guardando al tick sul banco (posizioni 2 e 4 solitamente)

- installare dissipatore cpu: togliere pasta termica già installata con uno scottex e alcol isopropilico se ce, idem dare una botta di alcool sulla cpu per pulirla? porre un chicco di riso di pasta termica sulla cpu, poi ancorare il dissipatore, collegare la ventola del dissipatore alla cpufan controllando che non intralci il dissipatore

- alimentatore: fuori dal case attaccare i cavi che ci servono all'alimentatore (24 pin a scheda madre, 8 pin a processore)

- ltt prima di portare la mobo dentro fa il test fuori (vedi minuto 59 circa) usando un cacciavite come interruttore, vede se tutto è stato rilevato dalla mobo

- case: smontare lati case, smontare la ventola posteriore che sostituiamo porlo orizzontale, verificare che i distanziali esagonali della scheda madre siano nella posizione mini-atx guardando ai fori sulla scheda madre (invece che atx standard), se si fatica a togliere o mettere i distanziali usare una pinza montare l'ioshield a cui si è tolto i dentelli con l'audio rivolto verso il basso,

inserire e fissare la scheda madre, se c'è un distanziale centrale iniziare da quello e poi andare sui laterali iniziare ad avvitare in senso antiorario poi quando la vite si assesta andare in senso orario, non stringere troppo

porre il case in verticale: inserire l'alimentatore con la ventola verso il basso e fissarlo con le viti

- montare tutte le ventole (2 davanti per tirare aria dentro e una dietro)

- montare tutti i cavi dell'alimentatore facendoli uscire in prossimità del connettore 24 pin scheda madre, 8 pin processore farlo uscire dove

- altri cavetti del pannello frontale del case: usb x 2 sull'usb blu fare molta attenzione che siano allineati prima di applicare forza che sono debolucci (vedi linus 1:16:27) cavi audio, cavo power cavo reset (questi invertire il +/- non dovrebbe fare nulla) e cavo led

- ora fare cable management dietro con le fascette,  
- accendere l'alimentatore, accendere per test, chiudere tutto arriverci e grazie  
check rilevazione hardware bios: - controllo temperatura cpu nel bios, e che non salga, se no ci potrebbe esser un problema di ventole - controllare che tutte le ram siano rilevate - controllare se vede il disco (se previsto)

- scaricare bios su chiavetta fat32 e aggiornarlo: farlo la prima volta e ogni volta che si aggiungono hardware nuovi

potrebbero volerci diversi riavvii per il bios prima che mostri una schermata usabile nuovamente, avere pazienza non fare cose

- impostare il bios: bootare  
- debian, scaricare la iso controllare che torni il checksum con sha256sum debian-bookworm-DI-alpha2-amd64-netinst.iso  
portarla su usb

```
# cp debian.iso /dev/sdX  
# sync
```

## Capitolo 5

# Ricerca su google

- tra virgolette una citazione testuale es “il fesso parla sempre”
- usare OR maiuscolo come connettivo logico: “Best ways to prepare for a job interview” OR “How to prepare for a job interview”
- usare un meno per escludere una parola dalla ricerca: es jaguar -animal cerca la macchina
- usare site:indirizzo (es site:nytimes.com) per limitare la ricerca entro un sito
- usare link:indirizzo (es link:nytimes.com) per cercare siti che si linkano a quello specificato
- usare due punti per specificare range di date, misure e prezzi, es moovies 1950..1970
- usare related:query (es related:nytimes.com) per trovarsiti che sono relati a quello specificato



# **Parte III**

## **Video**



## 5.1 Gancitano - Come riconoscere una setta

Caratteristiche di una setta (lavorativa/politica/religiosa/spirituale) o di dinamica settaria, definita come gruppi chiuso con visione del mondo forte:

- non puoi leggere quello che vuoi, vi è solo una selezione di libri ammessi
- lettura non autonoma ma mediata dall'interpretazione del maestro perché da soli si farebbe fatica
- vi è l'idea di salvezza o figosità legata alla frequentazione del gruppo; si trasmette l'idea che la setta possa darti cose che il mondo attuale non ti possa dare
- presenza di ritualità precisa (es anche solo un certo modo di fare le cose, di comunicare) che affascina
- chiusura verso persone non appartenenti alla setta / si viene sconsigliati di frequentarle (dannate ecc)
- il maestro: anche figura alla mano per farti sentire al sicuro, ma il maestro è l'unico che ha il contatto con qualcosa di superiore, da qui la sua legittimazione a dire/fare e la non possibilità di replica
- si cerca di creare una dipendenza dal gruppo (perché da solo non ce la faresti); ad esempio spirituale, perché attraverso di esso si raggiunge l'illuminazione/sicurezza dal mondo fuori, oppure di tipo economico (es bisogna versare soldi ricorrentemente o bisogna prestare attività lavorativa gratuita, ad esempio di proselitismo)
- i membri anziani del gruppo, sembrano da un lato avere una componente spirituale molto sviluppata, dall'altra un lato umano imbarazzante (es sviluppato al seguito di molto tempo a sentirsi salvi/superiori in un mondo di dannati, da senso di arroganza/potenza)

Il rischio è di esser controllati, dipendenti, di non potersi staccare (a livello psicologico/pratico) ma alcune parti entro te vengono soffocate, perché un altro essere umano ti deve controllare per interessi suoi. Ed il rischio inizia quando si demanda agli altri il pensiero altrui, accettando indiscriminatamente (se qualcosa non quadra sono io che sbaglio per forza).

## 5.2 Vendrame - Alcoolici

**Dose giornaliera** gestibile di alcool:

- 2 porzioni per uomini
- 1 porzione per donne

Una **porzione** sono 12 grammi di alcool ed è contenuta in

- 1 lattina birra 330 ml al 4.5% di gradazione
- 1 bicchiere da 125 ml vino al 12%
- 1 shot da 40 ml al 37.5% di alcool

Per **calcolare**:

- i grammi di alcool in una bevanda applicare la formula

$$\text{gr alcool} = \text{ml bevanda} \cdot 0.8 \quad (5.1)$$

con 0.8 è la densità dell'etanolo (gr per ml).

- le calorie derivanti moltiplicare i grammi di alcool per 7 (per il solo alcool, poi tipicamente c'è altro tra zuccheri ec)

**Example 5.2.1.** Per 1 litro di birra all'10% di gradazione

$$\text{gr alcool} = 1000 \cdot 0.1 \cdot 0.8 = 80$$

si hanno 80 gr di alcool (oltre 6 porzioni) corrispondenti a 560 kcal.

*Remark 1* (Consigli generali). Consiglia di:

- non bere a stomaco vuoto: si assorbe l'alcool più lentamente
- i cocktail sono più pericolosi perché (a parte il discorso calorie) la presenza di zucchero fa percepire molto meno il contenuto alcoolico rispetto agli alcoolici bevuti lisci. Meglio shottini
- non iniziare a bere alcool (se uno non lo fa già) perché si legge che fa bene
- non confondiamo la sete col bere, mai usare alcoolici per dissetarci; se assetati prima beviamo acqua, poi chiediamo la bevanda alcoolica
- dato che l'alcool ha potente effetto diuretico e anche per tagliare l'alcool nello stomaco bere un bicchiere di acqua tra un drink e il successivo
- bere lentamente per far sì che il nostro corpo abbia tempo per gestire la cosa



## **Parte IV**

### **Libri**



## Capitolo 6

# Eco - Il fascismo eterno

Ritiene sia possibile elencare le peculiarità di un regime fascista idealtipico, detto Ur-Fascismo:

1. **culto della tradizione**, spesso come antagonista al razionalismo. La verità è già stata annunciata e noi possiamo solo continuare a interpretare il suo oscuro messaggio; non ci può essere avanzamento del sapere; si debbono tollerare le eventuali contraddizioni in quanto tutti i messaggi originali contengono un germe di saggezza e quando sembrano dire cose diverse/incompatibili, è solo perché tutti alludono allegoricamente a qualche verità primitiva
2. **rifiuto del modernismo**, rifiuto dell'illuminismo e dell'età della ragione, visti come inizio della depravazione moderna. *Irrazionalismo*.
3. **culto dell'azione**, bella di per sé, attuata prima di e senza una qualunque riflessione. La cultura e il mondo intellettuale è sospetta/o nella misura in cui viene identificata con atteggiamenti critici; intellettuali fascisti impegnati ad accusare cultura moderna e intelligenza liberale di aver abbandonato i valori tradizionali
4. A differenza della cultura moderna dove la comunità scientifica intende il disaccordo come strumento di avanzamento, per l'Ur-Fascismo **il disaccordo è tradimento**
5. il disaccordo è un segno di diversità e l'Ur-Fascismo cresce e cerca il consenso sfruttando ed esacerbando la naturale **paura della differenza** (movimento razzista, contro gli intrusi)
6. scaturisce dalla frustrazione individuale o sociale e fa **appello alle classi medie frustrate** per la situazione economica o politica
7. crea il legame tra le genti sulla base della nascita nello stesso paese e sul **nazionalismo**; i nemici sono esterni (xenofobia, ma anche diversità culturale o religiosa) e vi è **ossessione per il complotto** da parte di questi
8. i seguaci debbono sentirsi umiliati dalla ricchezza ostentata e dalla forza dei nemici, ma debbono al contempo pensare di poterli battere; **nemici al contempo forti e deboli**
9. non c'è lotta per la vita, ma **vita per la lotta** (vita è guerra permanente): pacifismo come collusione col nemico

10. **elitismo popolare**: ogni cittadino appartiene al popolo migliore del mondo, i membri del partito sono i cittadini migliori. I più forti sanno che il loro potere non è stato conquistato mediante delega/voto, bensì mediante forza; e sanno che la loro forza si basa sulla debolezza delle masse. Dato che il gruppo è organizzato gerarchicamente, ogni leader disprezza/sottomette i suoi subalterni e loro i rispettivi sottoposti. Ciò rafforza un senso di elitismo di massa.
11. in questa prospettiva **ciascuno è educato per diventare un eroe**, eroismo come valore; morte vista come ricompensa per una vita eroica
12. **machismo** e derivati (disdegno per le donne e intolleranza alle abitudini sessuali non conformiste, dalla castità all'omosessualità)
13. **populismo qualitativo**: il popolo è concepito come qualità, un'entità monolitica che esprime la "volontà comune", con il leader ad esserne interprete. Non è necessario un putrido governo parlamentare, né un parlamento. Senza potere di delega il popolo si riduce a finzione teatrale, e nella quale la risposta di un gruppo selezionato di cittadini (ai giorni di oggi di TV o Internet) può venire ragionevolmente presentata/accettata come voce del popolo.  
Ogni volta un politico getti dubbi sulla legittimità del parlamento che non rappresenta più la voce del popolo si sente odore di Ur-Fascismo
14. si parla la **neolingua**, una lingua ad hoc, es i testi fascisti si basavano su lessico povero e sintassi elementare, al fine di limitare gli strumenti per il ragionamento complesso e critico; dobbiamo esser pronti a identificare altre forme di neolingua anche quando prendono la forma innocente di un popolare talk-show

L'Ur-Fascismo pu può tornare sotto spoglie più innocenti, il nostro dovere è di smascherarlo e puntare l'indice sulle nuove forme.

# **Parte V**

## **Corsi**



# Capitolo 7

## ASMN - Corso Trasparenza

### 7.1 Contesto

Corruzione: un abuso del pubblico ufficio per un guadagno privato. 80% degli europei ritiene che la corruzione sia un problema grave. In europa vige:

- normativa corruzione settore privato
- adesione UE convenzione nazioni unite contro corruzione

Diversità negli stati membri in termini di ricezione normativa europea: alcune ricezioni normative mancate, alcune istituzioni operative rimaste solamente sulla carta.

Situazione specchio della mancanza di impegno politico contro corruzione.

Indice di percezione della corruzione dal 1995 (percepita tra pubblici uffici e politici): per italia nel 2013 43/100 (più alto, più trasparenza, meglio è), al 61-esimo posto, circa uguale a paesi asia e america latina, dopo molti paesi europei. Meglio il nord, in mezzo il centro, più corruzione al sud.

In Italia: normativa prevenzione lotta corruzione è legge 190/2012 indirizzata a tutte le PA (SSN incluso)

### 7.2 Principi costituzionali PA

Cosituzione:

- contiene: principi fondamentali x leggi e valori/principi su cui si fonda Stato
- composta: 139 articoli divisi in tre parti
  - parte prima: diritti e doveri cittadini
  - parte seconda: ordinamento della repubblica (in questo il titolo III è sul governo)
  - disposizioni transitorie finali
- in vigore dal 1 gennaio 48 in seguito al referendum del 46

Nella parte seconda, titolo terzo sono fissati principi che descrivono attività di:

- consiglio dei ministri (art 92-96)

- pubblica amministrazione, di cui fa parte il SSN (97-98)
- organi ausiliari (99-100)

Art 97: i principi chiave per l'attività amministrativa pubblica:

- legalità: PA è assoggettata alla legge.
- buon andamento: PA deve agire nel modo più adeguato e conveniente possibile, ovvero perseguendo efficacia (raggiungere gli obiettivi...), efficienza (... con il minor impiego di risorse necessarie ...) e trasparenza (comprensibilità/conoscibilità/verificabilità dell'azione pubblica da parte di privati) per trasparenza si intende fattivamente diritto di accesso agli atti (legge 241/1990), pubblicità degli atti e rispetto delle competenze
- imparzialità: attività svolta in maniera imparziale (pluralità, non discriminazione) fattivamente da art 3 deriva che PA deve perseguire obiettivi applicando uguaglianza (formale: non fare differenze in base a sesso, razza, religione, ecc ecc ecc, sostanziale: rimuovere ostacoli che impediscono la partecipazione di tutti). principio di uguaglianza (formale e sostanziale) è bilanciato dai principi di:
  - ragionevolezza: ogni misura della PA che incide su posizioni private deve essere proporzionata agli obiettivi perseguiti
  - legittimo affidamento: un vantaggio assicurato ad un privato da un atto della PA non può essere poi rimosso salvo tutela della posizione acquisita

Art 28: responsabilità funzionari e dipendenti: questi sono direttamente responsabili (civilmente/penalmente) di atti compiuti come PA in violazione di diritti/leggi.

Art 54: fedeltà: funzionari e dipendenti devono assolvere le proprie funzioni con disciplina e onore

### 7.3 Sviluppi legislativi

Il primo passo dell'onestà è individuale, la legge è un aiuto/argine contro la corruzione. I seguenti provvedimenti costituiscono l'ossatura normativa attuale:

**241/90** legge sul procedimento amministrativo si fonda su due principi: semplificazione e trasparenza, per ridurre provvedimenti arbitrari e lesivi stabilendo:

- principi azione amministrativa: la PA comunque, può agire anche secondo norme di diritto privato (ad esempio per la stipula di un contratto usare strumenti negoziali privatistici, più flessibile e veloci rispetto alle procedure standard pubbliche)
- procedimento amministrativo: sequenza di atti amministrativi che portano all'emanazione di un atto finale (il provvedimento), dal quale si hanno gli effetti dell'agire della PA
- strumenti di controllo attività PA e modalità tutela del privato: si tratta di autotutela, nullità e annullamento del provvedimento amministrativo

**d.lgs. 165/2001 (testo unico sul pubblico impiego)** Norme su lavoro nelle PA, modificato a più riprese dalla riforma Brunetta, leggi finanziarie e dalla 190/2012 (normativa italiana anticorruzione)



**dlgs 82/2005 (codice amministrazione digitale)** informatizzazione dei procedimenti per, tra l'altro rendere disponibili informazioni e procedimenti in modalità digitale (strumento di controllo via internet)

**dlgs 150/2009 (riforma brunetta lavoro pubblico impiego)** Si desidera migliorare l'organizzazione/efficienza del lavoro nella PA attraverso:

- valutazione e trasparenza sulla performance
- meritocrazia/premialità: riconoscimento meriti/demeriti, contrasto scarsa produttività/assenteismo, incentivi per qualità prestazione lavorativa
- accesso al pubblico impiego e progressione di carriera (selettività/concorsualità)
- sanzioni disciplinari e responsabilità dipendenti

**legge 190/2012** ventaglio di misure sia preventive che repressive di corruzione e illegalità nella PA. Il concetto di corruzione (circolare 1/2013): abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati

**dlgs 33/2013** Riordino materia trasparenza PA volta a:

- nuovi meccanismi di partecipazione tra PA e cittadini
- nuovo tipo di controllo sociale (accesso civico)
- migliorare accountability (assegnazione/individuazione chiara delle responsabilità) dei manager pubblici
- sostenere miglioramento performance

**dlgs 39/2013** inconfiribilità/incompatibilità incarichi PA: individua i casi nei quali non possono essere assegnati incarichi dirigenziali o di responsabilità (più cariche contemporanee, condanne penali, ecc)

**dpr 62/2013** codice generale dipendenti PA: si definiscono i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti a osservare

## 7.4 Legge 190/2012

### 7.4.1 Gli organi istituzionali

Coloro che a vario titolo hanno a che fare e che mansioni svolgono:

**ANAC** Autorità nazionale anti corruzione:

- coordina attuazione strategie di prevenzione/contrasto corruzione/illegalità
- predispone Piano Nazionale Anticorruzione

**Organo indirizzo politico** Ad esempio DG dell'AUSL di RE:

- nomina responsabile prevenzione corruzione
- approva piano triennale di prevenzione corruzione (PTPC) entro 31/1 ogni anno
- trasmissione al dipartimento funzione pubblica del PTPC
- adozione/aggiornamento atti indirizzo per prevenzione corruzione

**Responsabile aziendale prevenzione corruzione**

- vigila in materia di inconferibilità, incompatibilità e anticorruzione
- elabora/pubblica relazione annuale su efficacia misure prevenzione

**Referenti per la prevenzione**

- attività info vs responsabile servizio e monitoraggio attività svolta da dirigenti
- osservano misure PTPC

**Nucleo aziendale anticorruzione e trasparenza** Specifico IRCCS ASMN

- ausilio e collaborazione con il responsabile

**Dirigenti responsabili** Ruolo approfondito in seguito

**Organismo Indipendente Valutazione (OIV)**

- partecipa processo gestione rischio

**Ufficio Procedimenti Disciplinari**

- svolge procedimenti nell'ambito della propria competenza
- comunicazioni vs autorità giudiziaria
- propone aggiornamento codice comportamento

**Dipendenti**

- partecipano al processo gestione rischio
- osservano le misure del PTPC
- segnalano situazioni di illecito al proprio direttore e all'UPD
- segnalano i casi di personale conflitto di interesse

**Tutti i collaboratori** A vario titolo:

- osservano le misure del PTPC
- segnalato situazioni di illecito

#### **7.4.2 Responsabile prevenzione corruzione**

Nominato dal DG a rotazione tra i dirigenti amministrativi; il suo nominativo comunicato all'ANAC. Egli:

- predispone entro il 31/1 il PTPC per l'approvazione (del DG), in collaborazione coi servizi (maggiormente esposti al rischio)
- verifica l'attuazione del piano
- riferisce dell'attività al DG su richiesta o di propria iniziativa se ritenuto necessario
- propone modifiche al piano in corso, se necessario (violazioni / mutamenti organizzazione)
- pubblica entro 15/12 su sito web asmn relazione risultati attività
- verifica effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a maggior rischio corruzione (rotazione deve essere comunque compatibile con la specifica attività; ad esempio non può esser richiesto lo stesso grado di rotazione per incarichi medici specialistici e applicazione francobolli; accettata rotazione minore nel primo caso)

Il responsabile ha compiti che sono NON delegabili salvo casi straordinari.

Se reati di corruzione accertati consenzienza passata in giudicato, il responsabile RISPONDE per responsabilità dirigenziale (art 21 dlgs 165/2001) sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale x immagine PA a meno che non riesca a provare:

- di aver predisposto piano prima della commissione del fatto
- di aver controllato turnover dirigenza
- di aver vigilato sul funzionamento e osservanza piano

#### **7.4.3 Dirigenti e responsabilità**

Il dirigente:

- attività informativa vs responsabile prevenzione corruzione, referenti e autorità giudiziaria
- partecipa processo gestione rischio e propone misure prevenzione corruzione
- assicura osservanza codice comportamento e verifica ipotesi violazione
- avvia procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione personale
- osserva le misure del PTPC sulla responsabilità dirigenti

Ciascun dirigente è responsabile dell'attuazione del PTPC per quanto di propria competenza; se vi son violazioni da parte del personale della propria struttura il dirigente ne risponde (culpa in vigilando)

#### 7.4.4 Modifiche al codice penale

Le norme del codice penale per reati vs PA sono applicabili anche a amministratori/dipendenti di Aziende sanitari, in quanto rivesto la qualità di pubblico ufficiale (art 357-358 codice penale). Di sotto i vari reati.

**Corruzione per l'esercizio della funzione (318 c.p.)** quando il pubblico ufficiale riceve per se o per un terzo denaro o altra utilità (o anche solo la promessa) per l'esercizio delle sue funzioni. Reclusione da 1 a 6 anni.

**Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.)** come il caso precedente, ad eccezione che i soldi sono dati/promessi affinché l'ufficiale ometta/ritardi o compia atti contrari ai suoi doveri d'ufficio. Reclusione da 6 a 10 anni.

**Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater cp)** il pubblico ufficiale, abusando della propria/o posizione/potere, induce qualcuno a dare/promettere, a lui/terzo, denaro/altra utilità. Reclusione da 6 anni a 10 anni e 6 mesi. Per chi ha dato soldi/altro fino a 3 anni.

**Concussione (317 cp)** il funzionario abusa della propria posizione/potere alterando la libertà di determinazione del privato (di fatto costringendo a dare/promettere denaro altra utilità). Basta anche un atteggiamento allusivo. Da 6 a 12 anni di reclusione.

**Peculato (314)** lo commette chi, per fini propri, si appropria di denaro/cose mobili di cui ha disponibilità nell'esercizio della propria funzione. Da 4 anni a 10 anni e 6 mesi.

**Peculato d'uso (versione meno grave)** si usa un bene (di cui ha disponibilità nell'esercizio della propria funzione) momentaneamente per fini privati. Da 6 mesi a 3 anni.

**Abuso d'ufficio (323)** un pubblico ufficiale, violando legge/regolamenti, si procura ingiusto vantaggio patrimoniale (a se o terzi) o arreca ingiusto danno ad altri. Basta anche il non astenersi, quando invece sarebbe necessario, in presenza di un interesse proprio/altrui. Da 6 mesi a 3 anni.

**Rivelazione segreto d'ufficio** Rivelare info su provvedimenti/operazioni amministrative, in corso/concluse, oppure notizie di cui il pubblico ufficiale sia venuto a conoscenza per le sue funzioni (al di là delle modalità previste dalle norme sul diritto di accesso)

#### 7.4.5 Modifiche alla legge 165/2001

La legge 190/2012 ha apportato rilevanti modifiche al testo unico sul pubblico impiego (dlgs 165/2001), soprattutto per:

- prevenzione corruzione in commissioni e assegnazioni agli uffici (35 bis): si pongono limiti alla partecipazione a commissioni per concorsi o gare e allo svolgimento di funzioni direttive in uffici considerati a maggior rischio di corruzione (limiti per dirigenti,

funzionari, collaboratori con posizioni organizzative con sentenza di reato contro PA). È il servizio personale deve verificare che sia tutto ok.

- incompatibilità, cumulo di impieghi/incarichi (53) : l'azienda conferisca incarichi extra istituzionali evitando il cumulo in capo ad un medesimo dirigente/funziionario (cumulo fonte di concentrazione di potere, aumentando il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati/impropri, nonché di potenziali conflitti di interesse)
- codice di comportamento: (art 54) le PA devono adottare un proprio codice di comportamento aziendale (coerente con il codice dei dipendenti pubblici)
- tutela del dipendente che segnala illeciti (54 bis): il dipendente che segnala illecito viene tutelato attraverso l'anonimato. L'identità del segnalante è sempre protetta e può essere rivelata solo a certe condizioni. il documento di denuncia non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti.

#### **7.4.6 Inconferibilità e incompatibilità**

Le PA devono verificare situazioni di incompatibilità/inconferibilità nei confronti dei titolari di incarichi (dirigenziali o amministrativi di vertice) all'atto del conferimento, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto. In un'azienda sanitaria le figure sottoposte al controllo sono DG DA e DS.

Inconferibilità (DG DA e DS) incarico si ha per coloro condannati, anche con sentenze non passate in giudicato per un reato contro PA.

Incompatibilità:

- direzione asl e cariche di componenti organi indirizzo politico in amministrazioni statali/regionali/locali
- tra cariche direttive in aziende sanitarie e cariche in enti di diritto privato
- altre varie assortite

#### **7.4.7 Tutela dipendente che effettua segnalazioni**

Il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere (per questo motivo) sanzionato licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria (azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro o altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro inaccettabili) diretta/indiretta avente effetti sulle condizioni di lavoro.

La legge pone tre regole:

- tutela dell'anonimato: identità segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo su consenso del segnalante e in specifici casi
- divieto di discriminazione: il dipendente che ritiene di aver subito discriminazione per aver effettuato segnalazione di illecito deve darne notizia al responsabile prevenzione. Quest'ultimo può agire in giudizio contro chi ha fatto discriminazione e dell'amministrazione per ottenere
  - cessazione della misura discriminatoria/ripristino situazione precedente

- annullamento provvedimento discriminatorio (ad esempio licenziamento) illegittimo
- risarcimento
- esclusione dal diritto di accesso: alla denuncia non si può accedere attraverso l'accesso agli atti, salvo casi eccezionali

## **7.5 PTPC**

### **7.5.1 Processo aziendale di adozione del piano**

PTPC 2016-2018 redatto da Stefania Gherri e approvato da DG disponibile sul web (amministrazione trasparente / altri contenuti / corruzione)

### **7.5.2 Gestione del rischio corruttivo**

Si esplicita nella realizzazione del piano, le sue fasi sono:

1. mappatura dei processi attuati: individuazione processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase, per elaborare il catalogo dei processi. Collaborazione del dirigente per mappare i rischi della propria struttura
2. valutazione rischio per ciascun processo o fase di processo: identificazione/analisi del rischio secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione che riporta i criteri da utilizzare
3. trattamento del rischio: responsabile prevenzione corruzione insieme a dirigenti decide priorità. Il trattamento consiste nell'individuazione (valutazione misure da predisporre per neutralizzare/ridurre il rischio).

### **7.5.3 Formazione operatori**

Le PA debbono fare formazione su due livelli:

- livello generale, verso tutti i dipendenti con riferimento al codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- livello specifico: verso responsabile prevenzione, referenti, componenti organismi di controllo, dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio. formazione su ruolo svolto da ciascuna funzione.

Fabbisogni formativi individuati dal responsabile prevenzione

## **7.6 La trasparenza (dlgs 33 2013)**

Definizione: accessibilità totale delle info su organizzazione e attività delle PA (per favorirne il controllo).

Responsabile trasparenza e integrità:

- Chi è: all'interno delle PA il responsabile prevenzione corruzione svolge normalmente le funzioni di responsabile trasparenza. In AUSL comunque le persone sono distinte: Dott. Maurizio Martini resp. trasparenza.
- cosa fa: garantire rispetto adempimenti dlgs trasparenza e nello specifico
  - vigilare sull'obbligo di pubblicazione informazioni
  - stende e aggiorna il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)
  - segnala all'organo politico, a OIV, all'autorità anticorruzione e ufficio provvedimenti disciplinari casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (per procedimenti opportuni)
  - si fa garante per l'accesso civico (vedi sotto)

Responsabilità del dirigente:

- trasmettere i dati (vi è un contenuto minimo e una struttura sul dlgs 33), inerenti la propria struttura, oggetto di pubblicazione nella sezione del sito Amministrazione Trasparente
- adottare le misure organizzative necessarie per garantire il flusso informativo di cui sopra nel rispetto dei termini di legge
- attuare il PTTI per le info di propria competenza
- partecipa in collaborazione nella stesura del PTTI

Organi di controllo esterni ed interni:

- responsabile trasparenza: controlla adempimenti obblighi di pubblicazione e segnala mancanze/ritardi agli organi previsti
- OIV (organo di indirizzo politico): attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione
- ANAC (autorità anticorruzione): controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, esercita poteri ispettivi e di vigilanza mediante richiesta di notizie/info/atti

**Accesso civico** È il diritto di chiunque di richiedere documenti / info / dati che le PA hanno l'obbligo di pubblicare, qualora non siano disponibili nel sito sezione Amministrazione Trasparente. Tale richiesta non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile trasparenza. Entro 30 giorni dalla richiesta la PA deve pubblicare i dati richiesti sul sito e trasmettere gli stessi al richiedente (oppure comunicargli il link del sito aggiornato). Nel rispetto della tutela della riservatezza NON possono essere date info su natura infermità / impedimenti che causino l'astensione dal lavoro, le componenti della valutazione o le notizie sul rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione (dati sensibili).

**Curriculum Vitae e incarichi** Vi è l'obbligo di pubblicare ed aggiornare sul sito i curricula dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali. Vanno anche pubblicati gli incarichi di collaborazione o consulenza.

**Sanzioni** Per responsabile trasparenza e dirigenti responsabili, nel caso di inadempimento obblighi di pubblicazione / mancata predisposizione PTTI vi è

- responsabilità dirigenziale
- responsabilità per danno all'immagine della PA
- valutazione su aspetti di remunerazione (retribuzioni di risultato/accessoria)

Il responsabile si può salvare provando che l'inadempimento non è da causa a lui non imputabile.

## 7.7 Programma triennale trasparenza e integrità (PTTI)

È un documento obbligatorio di programmazione triennale da aggiornare annualmente; fisicamente si trova all'interno del PTPC. Serve a definire le misure / modi / iniziative / misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

Coinvolgimento degli stakeholders (dipendenti, cittadini, associazioni, impresa): sul sito deve essere disponibile una sezione in cui richiedere info e rivolgersi per comunicazioni. Ciò è utile per individuazione obiettivi strategici e partecipazione/coinvolgimento dei cittadini.

Iniziativa comunicazione della trasparenza: l'asmn userà il sito web, le giornate della trasparenza, dati aperti e accessibili.

- Sul cosa debba essere pubblicato sul sito: il dlgs 33 2013 (art 13-42) fissa un gran numero di obblighi per pubblicità/trasparenza; la delibera ANAC 50/2013 raccoglie in un unico documento tutti gli obblighi previsti dalla 33/2013 e dalle norme precedenti (272 voci).
- Si è previsto altresì che il sito debba avere una struttura obbligatoria (253 temi informativi, che corrispondono ad altrettante pagine internet) verificata centralmente (non il contenuto)
- è prevista anche una frequenza di aggiornamento a diverse velocità (per lo più immediata, per 171 voci, sino ad annuale per una 70-ina)

Giornata della trasparenza: organizzata con cadenza annuale al fine di diffondere contenuti PTTI e per raccogliere nuove esigenze che dovessero emergere (garantire partecipazione dei cittadini). Nella stessa giornata presentato anche la relazione sulla performance (bilancio di missione e budget).

Dati aperti:

- cosa significa: dati che possono essere usati liberamente, anche redistribuiti con la sola limitazione della richiesta di attribuzione dell'autore e della redistribuzione allo stesso modo - vi è un trade off tra open data e altre legislazioni (privacy, brevetti, copyright ecc)
- il formato deve essere uno di cui vi è uno standard pubblico (ad esempio non andrebbero bene i file doc) in maniera che sia neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati

I dati oltre ad aperti devono essere accessibili: ci si rifà alle linee guida W3C, ispirate a quattro criteri:



- **percepibile:** le info devono essere presentate in modo che possano esser fruiti attraverso differenti canali sensoriali (non solo vista). Ad ogni immagine deve essere affiancato un testo corrispondente (per screen reader dei non vedenti); similmente per audio/video deve essere disponibile trascrizione del parlato (per non udenti)
- **utilizzabile:** interfaccia usabile, senza ingiustificati vincoli/disagi
- **comprensibile:** interfaccia comprensibile (il sito deve tener conto di limitazioni di ipovedenti, epilettici ecc in merito a colori, font, inoltre deve avere un linguaggio comprensibile)
- **robusto:** contenuto robusto da poter essere interpretato affidabilmente da diversi programmi (ad esempio browser). Per questo è necessario aderenza a standard tecnici

L'operatore che scrive sul sito deve seguire poche semplici norme di comportamento:

- **neutralità:** non forzare/cambiare formattazione (ad esempio colore testo, sfondo, usare font strani, effetti grafici lampeggianti), limitarsi ad uso accorto di stili come titolo, punto, elenco, evidenziato, citazione. Questo per tutelare accessibilità/omogeneità.
- **immagini:** non tutti possono vederle, ogni immagine deve essere abbinata ad una descrizione alternativa che riporti le notizie utili. Inoltre, le pagine scannerizzate non sono testi, bensì immagini
- **tabelle:** da utilizzare solo per dati tabellari, non per forzare l'impaginazione su più colonne. Per facilitare gli screen reader le intestazioni di riga e colonna (ad esempio nome variabile) devono essere in grassetto
- **metadati:** i metadati necessari per ogni documento sono nome del file (se previsto), titolo, descrizione (breve) e keywords

## 7.8 Codice comportamento generale ed aziendale

Ogni PA deve adottare un proprio codice comportamento (CC) che integra quello generale di cui al dpr 62/2013; quest'ultimo sancisce i principi validi per tutte le categorie di personale alle dipendenze della PA (medici, ingegneri, filosofi), ma ci sta che in ragione delle peculiarità di una singola PA siano necessarie opportune delle specifiche. L'adozione del CC è utile per:

- prevenire illeciti di cattiva gestione aziendale
- orientare / indirizzare il comportamento etico dei propri dipendenti

Dirigenti responsabili, strutture controllo interno e uffici disciplinari vigilano sull'applicazione del CC.

Struttura del CC:

- **sezione prima:** disposizione di carattere generale, applicabile a tutti i dipendenti;
- **sez. seconda:** obblighi generali vari ma soprattutto disposizioni particolari per dirigenti e titolari funzioni direttive;
- **sez. terza:** disposizioni attuative (tutela del soggetto che segnala illeciti e accesso civico)

In particolare, il dipendente non deve chiedere, né sollecitare, per sé o per altri, regali compensi o altre utilità, il cui modico valore non costituisca segno di mera cortesia; il valore complessivo di eventuali regali non può essere superiore a 150 euro annui (anno solare). Dei regali che non rientrano nei limiti il dipendente deve dare immediata notizia al responsabile della struttura/servizio.

È comunque vietato qualsiasi regalo che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio, indipendentemente dall'importo.

Violazione del CC è fonte di responsabilità disciplinare, a parte eventualmente rilevante per della responsabilità civile, amministrativa e contabile, nel caso.

## 7.9 Cosa è qualità

E concetto che deriva dal sistema valoriale/culturale che è mutato nel corso della storia, (qualità di una colonscopia 50 anni fa vs ora)

Le figure sanitarie hanno un approccio ciascuno diverso, è focalizzata ad un aspetto della qualità diverso

Servizi sanitari sono fortemente personalizzati, a diverso della produzione di massa standardizzata (dove storicamente è nato il concetto di qualità)

Sono state diverse definizioni di qualità

le ISO contengono 9001: requisiti/definizioni 9004: linee guida per implementare la qualità nel 2005: grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfano i requisiti (non è un sì o un no ma è un grado)

Il concetto di qualità non compare nella norma del 78 che dà vita al ssn. Prima volta che se ne parla dal punto di vista normativo è il documento dell'OMS del 1984. In Italia con la 502 del 92 generalmente. Nel 95 carta dei servizi pubblici sanitari parla di standard di qualità in sanità

La ISO del 95 dice che per essere di qualità un prodotto deve avere:

- conformità a specifiche dichiarate
- adeguatezza all'uso: soddisfazione di esigenze (espresse o implicite)

La definizione di qualità è però dinamica poiché questi due punti cambiano nel tempo

Approccio co-significante: la qualità è un grado, non un sì no. Questo porta alla misurazione attraverso indicatori che rilevano le diverse sfaccettature della qualità.

Definizione di Donabedian (medico) padre fondatore della qualità

Assistenza di qualità quel tipo di assistenza che ci si attende massimizzi il benessere del paziente dopo aver tenuto conto dell'equilibrio tra vantaggi e svantaggi attesi che accompagnano tale processo

Visioni di qualità della medicina, convivono assieme oggi:

- paternalistico: dà il trattamento che fa meglio
- empowerment: mettere il pz in condizione di scegliere quello che è meglio per sé
- fare trattamento che ottimizza le risorse e produce un utente soddisfatto

## 7.10 Modelli per ottenere qualità

Nel tempo si sono sviluppati diversi modelli di qualità, a seconda di nazione (e anche regione).

Tutti i modelli hanno in comune:

- attenzione al cliente
- attenzione all'operatore
- attenzione al processo

Poi ognuno dà privilegio ad una o all'altra cosa. Vediamone alcuni

### 7.10.1 Un panorama ampio

**Total quality management** Tradotto "gestione totale della qualità": deve abbracciare tutti i professionisti, coinvolti. Modello che spinge molto sul miglioramento continuo e la partecipazione attiva dei professionisti

**EFQM** Modello complesso composto da diversi fattori che sono valutati (e pesati)

**Joint commission** Utilizzato in Lombardia e Veneto, centrato su paziente e organizzazione sanitaria

**ISO** Per essere certificati ci sono enti certificatori (in Italia c'è il Sincert). La qualità secondo ISO: pone attenzione all'analisi e strutturazione dei processi (core e supporto), piuttosto che sul monitoraggio dei risultati.

**OECD** requisiti valutati con autovalutazione. Tutti gli IRCCS sono accreditati OECD tranne Meldola

### 7.10.2 Il modello RER di qualità

Il modello deriva dalla 502 del 92 che richiede che le strutture siano accreditate.

La complessità ci obbliga ad avere un modello di riferimento che dia garanzie: questo è il modello di accreditamento, che qualsiasi azienda pubblica deve avere per poter lavorare.

L'accREDITAMENTO significa avere requisiti:

- strutturali
- tecnologici
- organizzativi

A livello nazionale requisiti determinati, poi vengono verificati a livello regionale.

Le fasi dell'accREDITAMENTO:

- **autorizzazione:** se voglio erogare prestazioni devo prima essere autorizzato con i tre requisiti di sopra. L'autorizzazione avviene in seguito alla valutazione di questi tre. Autorizza il comune con la sanità pubblica della ausl che autorizza una data struttura fisica (es ospedale/ambulatorio) o mobile (ambulanze). L'autorizzazione: ogni anno si riverificano il 10 delle proprie strutture autorizzate.
- **accreditamento:** oltre ai requisiti autorizzativi hai requisiti ulteriori che fanno sì che tu possa erogare servizi per conto del sistema pubblico. Per ottenere l'accreditamento il DG della struttura chiede alla RER, che da mandato ad un organo specifico (OTA, organismo tecnico accreditante) di verificare il possesso dei requisiti, dopodiché l'OTA costituisce il team di valutatori (professionisti di altre aziende, certificatisi, rispetto a quella valutata) e procede nella visita di verifica. La valutazione può essere in 4 livelli: NO, no, sì, SI (il sì piccolo che permette il tutto si ottiene con il 66% di possesso del requisito meglio descritto come "solo una parte del requisito/criterio è realizzata o la realizzazione non è completa. Esistono prassi consolidate e parzialmente documentate"). Il no piccolo si ha se non sono in regola ma ho pianificato come diventare ok.
- **accordi contrattuali:** ultimo step, dopo essere stato accreditato posso stabilire accordi che indicano obiettivi di produzione, volume massimo da erogare per tipo di prestazione

## 7.11 Elementi comuni ai modelli qualità

Alcuni requisiti comuni a tutti i modelli.

### 7.11.1 Politica

Tutti i modelli chiedono che la struttura abbia una politica per la qualità, ossia un insieme di indirizzi/vision/mission della struttura

- **mission:** ragione d'essere, motivo per cui io come azienda esisto. si trova nell'atto aziendale.
- **vision:** obiettivi sfidanti che ci poniamo, dove vogliamo andare

Altresì debbono essere obiettivi:

- generali, di lungo periodo
- di breve periodo, specifici

Mission vision e obiettivi derivano tutto il resto

### 7.11.2 Pianificazione

Definito quanto precede dobbiamo pianificare:

- l'organizzazione: articolazione di servizi (es organigramma)
- le attività annuali (es obiettivi annuali e fabbisogno di risorse)
- le caratteristiche e standard delle prestazioni offerte (catalogo dei prodotti e delle prestazioni)

**L'organigramma** È disegno che mostra i livelli di responsabilità e le relazioni operative. La responsabilità di disegnare l'organigramma è della direzione.

**Matrice delle responsabilità delegate** Attività nella prima colonna, poi nelle colonne mettiamo le persone, la x nell'intersezione specifica chi fa che cosa. Quanto andare nel dettaglio/specifiche attività lo decidiamo noi.

Ad esempio nella matrice si può invece della x mettere R (per dire responsabile) e C (collaboratore).

La matrice delle responsabilità non è il funzionigramma: il funzionigramma dice per ciascuna persona (o figura professionale) quali sono le sue attività

**Job description** La job description descrive le competenze che devo avere, le attività da svolgere e la formazione che devo fare.

Il livello di dettaglio potrebbe andare dalla figura professionale sino all'individuo (solo ematologia ha le job description specificate a livello di singola persona)

**Budget** Piano annuale degli obiettivi e delle risorse.

**Catalogo dei prodotti** Il prodotto è il motivo per cui l'utente si rivolge alla struttura: non è la singola prestazione che si eroga, è l'aggregazione di più attività e che l'utente riesce a riconoscere rispetto ai suoi bisogni di salute.

### 7.11.3 Comunicazione

Intesa sia all'interno (verso i colleghi, spesso nota dolente) che esterno.

### 7.11.4 Struttura

In ogni modello vi è una parte sulla manutenzione degli aspetti strutturali (fisici)

### 7.11.5 Attrezzature

Anche per questo vi è pianificazione della manutenzione delle attrezzature

### 7.11.6 Formazione

Qualsiasi modello chiede che si abbia un percorso del neoinserto al fine di operare nella nostra organizzazione/unità operativa. Va specificato anche cosa succede se non supera le prove di apprendimento

### 7.11.7 Sistema informativo

Bisogna sviluppare due cose:

- gestione dei dati: informazioni che si necessitano per svolgere le proprie attività

- sistema documentale: insieme dei documenti (procedure/istruzioni operative/protocolli) che servono per mandare avanti la baracca, tutti archiviati secondo sistema qualità. La *procedura* descrive un processo di lavoro a grandi linee, l'*istruzione operativa* va nel dettaglio della cosa (e guida l'operatore passo passo in quello che deve fare). I *protocolli* sono spiegoni con riferimento scientifico del perché si fa così la cosa

Tutti i documenti debbono essere aggiornati almeno ogni 4 anni (fase 1 di 2 anni).

In rosso vi è le indicazioni di compilazione

### 7.11.8 Verifica risultati

In tutti i modelli a fine anno bisognerebbe verificare se obiettivi sono stati raggiunti o meno: si guardano indicatori, andamento progetti miglioramento, stato ricerca, soddisfazione utenti etc

### 7.11.9 Miglioramento

In seguito alla verifica dei risultati settiamo azioni intraprese, a fronte delle criticità emerse, per migliorare o migliorarsi

## 7.12 Indicatori

Il primo a parlare di valutazione degli esiti del proprio lavoro è stato un chirurgo.

Si misura una performance della qualità (non esiste la valutazione della qualità). Il dato (es mortalità) va poi interpretato (non è detto che una alta mortalità sia causata dai clinici); servono per questo confronti.

Un indicatore è una variabile che descrive un fenomeno per misurarne le variazioni rispetto a criteri definiti che serve per orientare le decisioni.

Gli indicatori devono essere pochi ma buoni. Come sceglierli:

- scegliere i processi critici/chave o impattanti per il paziente (critico, coinvolge tante persone etc) o qualcosa che è andato male
- selezionare processo o prodotto scegliere la caratteristica che voglio monitorare
- scelgo allora la formula dell'indicatore, la fonte dati, la periodicità della rilevazione (es trimestrale/semestrale) e le persone/strumenti necessarie per la rilevazione

Non mettere indicatori dove si è già bravi.

La maggior parte degli indicatori sono proporzioni.

Caratteristiche ideali di un indicatore:

- precisi sensibili: capace di misurare le variazioni e il livello quantitativo del fenomeno
- riproducibile: lo stesso fenomeno misurato più volte deve dare lo stesso risultato
- sistematico: rilevato con sistematicità
- pertinente: coglie una caratteristica essenziale del fenomeno
- facile da rilevare

- specifico: coglie una caratteristica esclusiva del fenomeno, senza esser influenzato da variabili estranee (es mettere nella conta dei giorni cose che dipendono dal paziente e non dal servizio)
  - validità: capacità di misurare realmente ciò che si vuole misurare
- tipologie di indicatori. due tipi di classificazione. In base all'oggetto
- diretto: misura direttamente il fenomeno oggetto di attenzione
  - proxy: misura qualcosa di vicino ma più facilmente misurabile

classificazione in base al contenuto:

- indicatori di **struttura**/risorse: indicatori che misurano le risorse (tecnologiche, umane, normative) che abbiamo. Es numero di infermieri per posto letto
- indicatori di **processo**: misurano come lavoriamo, ossia le attività/processi che facciamo (es appropriatezza, tempestività sicurezza sono di processo)
- indicatori di **esito**: vanno a misurare un output/risultato che il nostro utente ha (es mortalità, riammissioni, soddisfazione, qualità di vita etc)

Indicatori: sceglierli considerando diversi punti di vista, quella dei professionisti, degli utenti e della struttura cui apparteniamo.

Indicatori servono per automigliorarci, *accountability* rendicontare all'esterno (anche per permettere la scelta ai pazienti), anche per finalità di ricerca (prima dopo però vale).

I dati devono essere sia analitici che i risultati condivisi affinché il tutto abbia un senso.

Fonti indicatori: alcuni esempi

- [www.qualitymeasures.ahrq.gov](http://www.qualitymeasures.ahrq.gov)
- [pne.agenas.it](http://pne.agenas.it)

Fissati gli indicatori dobbiamo fissare lo **standard** di riferimento. Ve ne sono due

- accettabilità: obbligatorio, livello minimo
- desiderabilità: utile definirlo

Lo standard di riferimento può essere preso da

- letteratura
- società scientifiche
- altre organizzazioni simili (benchmarking)
- confrontarsi con periodi precedenti (va per la maggiore)
- indicazioni di politica sanitaria

es accessi venosi centrali;

requisiti	indicatore	standard
adeguatezza	%complicanze immediate	< 5
...		

- uno standard per indicatore - standard a 100 sono spesso irrealistici

raccolta dati prospettiva e retrospettiva. pro e contro sono i soliti

audit clinico: è la valutazione sistematica rispetto alla qualità professionale, nei suoi aspetti di processi e di esito con l'obiettivo di miglioramento